



## **Speciale Economia Nuova Cronaca di Mantova** **Economia oggi. Cosa fare?**

(Mantova, 9 ottobre 2018) L'agricoltura è per sua natura anticiclica rispetto ad altre branche dell'economia, ma ad alcune di esse è intimamente collegata. Pensiamo, ad esempio, al rapporto fra prezzo del petrolio e principali commodity agricole. Oppure, ancora, pensiamo alla spinta che registrano le energie rinnovabili quanto sale il prezzo del greggio, in questa fase destinato – secondo molti analisti – a raggiungere nei prossimi mesi il prezzo dei 100 dollari al barile.

L'agricoltura oggi attraversa una fase di grandi opportunità, purché le istituzioni accompagnino in maniera efficace le tensioni verso la crescita. La burocrazia uccide le imprese e la fatturazione elettronica è solo l'ultimo atto ostile nei confronti delle aziende.

Come categoria di rappresentanza degli imprenditori agromeccanici e degli agricoltori riteniamo inconcepibile il perpetuarsi di disparità che rischiano di minacciare la tenuta stessa di politiche strategiche come quelle legate allo Sviluppo rurale.

Più precisamente, entro il 31 dicembre l'Italia dovrà spendere le risorse pubbliche comunitarie stanziata nel 2015 per finanziare i vari Programmi di sviluppo rurale. Al 30 giugno 2018 risultava infatti impiegato solo il 18,35% della dotazione finanziaria a valere per i Psr 2014-2020 e la spesa pubblica cumulata ammontava a 3,837 miliardi di euro, a fronte di uno stanziamento complessivo di oltre 20,9 miliardi.

Per la prima volta il 2018 prevede l'applicazione nel bilancio della Pac la regola "N+3" per attuare un disimpegno automatico. Che cosa significa la formula appena citata? Che la Commissione Ue libererà gli stanziamenti di bilancio del 2015 che non siano stati utilizzati entro il 31 dicembre 2018. Come al solito, assistiamo a un'Italia a due velocità, con regioni come Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Sicilia e Toscana che hanno già raggiunto il loro obiettivo di spesa. Ci sono altre regioni che risultano purtroppo ancora indietro e che potrebbero vedere tutte le loro risorse ritornare tra tre mesi esatti nelle casse di Bruxelles.

Concedere dunque alle imprese agromeccaniche di poter accedere ai fondi del Psr significherebbe riuscire a non perdere fondi in innovazione, ammodernamento, sostenibilità, tutela del suolo. Sarebbe il primo passo.

### **Servizio Stampa CONFAI MANTOVA**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198

Twitter: <http://twitter.com/GeorgicheJack>